

LA DC NEMICA DELLO SPORT

TRENT'ANNI DI GOVERNI DIRETTI DALLA DC
TRENT'ANNI DI PROMESSE TRADITE PER LO SPORT

DOPO LE OLIMPIADI DI ROMA FANFANI E LA DC GRIDARONO A TUTTI I VENTI CHE LO SPORT NON SAREBBE STATO DIMENTICATO, CHE I BISOGNI SPORTIVI DEI GIOVANI SAREBBERO STATI ESAUDITI

GLI SPORTIVI SONO STATI INGANNATI
ANCORA UNA VOLTA DAI DIRIGENTI DELLA DC

I RISULTATI PARLANO CHIARO:

- ☐ su 8.048 comuni italiani 3.431 sono privi di un qualsiasi impianto sportivo (si tratta del 44,4% dei comuni e la percentuale sale oltre il 60% se si escludono i campi di bocce)
- ☐ nel mezzogiorno i comuni sprovvisti di una qualsiasi attrezzatura sportiva sono addirittura il 62% (1.562 comuni su 2.509) e nell'Italia centrale sono il 41,3%
- ☐ più grave ancora è la situazione degli impianti in relazione alla proprietà e alla disponibilità: il 43,7% è in mano a privati contro il 5,1% dello Stato (la stragrande maggioranza dei quali — 1.463 su 1.773 — riservata alle forze armate o ai corpi militarizzati o della difesa civile), il 24,8% degli Enti locali e il 5,3% dei CONI e delle società sportive.

Una grossa speculazione investe gli impianti privati: da una parte sono riservati ai ricchi che possono spendere, dall'altra parte sono stati e vengono sapientemente distribuiti per valorizzare aree e insediamenti residenziali di lusso alla portata di pochi privilegiati: lo slogan **UNA CASA CON QUALCOSA IN PIU'**, dove il « qualcosa in più » sono la pi-

scina, i campi di tennis, i parchi-gioco per ragazzi, compare sempre più nella pubblicità per reclamizzare i complessi residenziali per milionari. Nelle borgate, nei quartieri popolari, nei piccoli centri l'unico « qualcosa in più » per far giocare i ragazzi è la strada.

IL GOVERNO HA SEMPRE SUCCHIATO QUESI DALLO SPORT E NON HA NEPPURE REINVESTITO NELLO SPORT QUEI 15 MILIARDI CHE IL PARLAMENTO GLI AVEVA DESTINATO

LA DC HA UN GROSSO DEBITO VERSO I GIOVANI E GLI SPORTIVI
IL 15 GIUGNO
FACCIAMOGLIELO PAGARE
VOTA PCI



SERIE B: mentre il Perugia appare praticamente già promosso

Lottano in quattro per la serie A: chi sta peggio è il Verona?

In coda cinque squadre nel giro di due punti (Arezzo, Reggiana, Avellino, Alessandria e Taranto) si battono per evitare la retrocessione assieme al Parma

Il Perugia è praticamente arrivato al traguardo. Il Perugia è in serie A al 99 per cento. Solutamente con la simpatia che merita questa prodigiosa squadra che ha saputo condurre un campionato praticamente sempre in testa e alla quale manca un punto per essere matematicamente certa del « fatto » (e forse, una volta conquistato, questo punto ci potrà sembrare addirittura superfluo).

Ma è un dettaglio: il Perugia ha tre punti di vantaggio sul Verona, sul Como e sul Catanzaro, quattro sul Palermo. Bisognerebbe che perdesse le restanti due partite e che le altre antagoniste lo vincessero tutte per mettere in discussione questa promozione. Non ci crediamo. Una squadra che, battuta

Savoldi sbugiarda candidato missino

BOLOGNA. 10. Un candidato missino di Bologna, con una trovata pacchiana, ha ritenuto di farsi della propaganda spiccata in vista delle elezioni, diffondendo un volantino nel quale si appariva ritratto assieme al giocatore del Bologna, Beppe Savoldi.

Il giocatore, rientrato in città dopo il ritorno della Nazionale da Mosca, venuto a conoscenza dell'iniziativa si è stupito e ha voluto rilasciare le seguenti precisazioni: « Quando ferito sono tornato a Bologna — ci ha dichiarato Savoldi — ho visto quel volantino e devo dire che sono rimasto meravigliato e alquanto scettico. Tutto è stato fatto a mia completa insaputa, si è voluto strumentalizzare un'occasione in cui non ero presente. Per sottolineare due cose: la prima è che io non faccio né desidero fare direttamente o indirettamente propaganda elettorale; la seconda è che non intendo assolutamente venire strumentalizzato da chiunque per scopi e obiettivi che assolutamente non mi riguardano né mi interessano ».

In casa dalla Sambenedettese (e quante ne abbiamo lette e sentite di profezie catastrofiche e di lamentazioni), si riscattò poi dopo una settimana sul campo della più feroce antagonista, il Verona, e vince, addirittura, ebbene questa squadra non può fallire l'obiettivo che si era certamente posto in principio, ma nel quale ha creduto e per il quale fermenta se è battuta strada facendo. E allora salutiamo questo Perugia, anche se manca l'atto burocratico che sancisce legalmente la sua promozione.

Adesso, piuttosto, nei guai si trova il Verona, la cui forma, come avevamo intuito, non è delle più brillanti. Si trova nei guai perché gli sono piombati addosso il Como e il Catanzaro, e il Palermo è lì, ad un passo. E guarda caso, domenica è in programma Verona-Catanzaro, e l'altra domenica Como-Verona. Forse già domenica prossima ci si potrà vedere più chiaro, anche se tutto lascia pensare che questo affascinante imbroglio di quattro squadre racchiuse in due punti per la conquista di due posti, ci terrà sull'orlo dell'incertezza sino all'ultima giornata.

A Perugia, ovviamente, si festeggia. Ma si festeggia anche a Catanzaro, perché la squadra calabrese ha superato con tranquillità la prova contro il Genoa, e si festeggia soprattutto a Como, perché la squadra lariana ha vinto a San Benedetto del Tronto. Il che è quanto dire, vero è che a S. Benedetto aveva vinto anche il Catanzaro, ma quella fu considerata una vittoria meno limpida di quella del Como. La verità è che la Sambenedettese, allora, aveva lottato con maggiore grinta, e domenica, invece, un po' si era rilasata, ma grado l'inflessibile Marino Bergamasco avesse come di consueto preteso che la squadra si recasse nel solito romitaggio di Acquaviva fin dal venerdì, come sempre.

Ma la Sambenedettese non aveva più niente da difendere o da conquistare, e si è psicologicamente scorticata. Non è colpa di nessuno: è un fenomeno spontaneo, e il Como, sortione, con una giudizioosa partita, ne ha approfittato.

E' crollato invece, il Palermo sotto i colpi tremendi del-

Contestando la validità di giudizio dei tribunali calcistici

Rivera: per risolvere il contratto competente il pretore del lavoro

La decisione del giocatore e del suo legale è un duro colpo all'intera struttura federale (saranno chiesti danni per una lira simbolica) - Chinaglia smentisce quanto scritto da un quotidiano torinese: non lascerà la Lazio e l'Italia

Dalla nostra redazione

MILANO. 10. Clamoroso colpo di scena nella guerra privata Rivera-Buticchi, per le implicazioni che esso può portare non solo limitatamente al caso in sé, ma all'interno di tutta la struttura calcistica italiana.

La notizia è infatti questa: Rivera, assistito da Giovanni Bovio, rivolge alla magistratura ordinaria, in particolare al

pretore del lavoro, per vedere risolta la sua controversia contrattuale. La decisione di Rivera — comunicata da una lettera inviata da Bovio alla Commissione disciplinare e per conoscenza al Milan A.C. — è, come quella adottata dalla società giorni addietro di deferire alla « Disciplina » appunto il giocatore ed invocare da quella la risoluzione del contratto.

Il termine di questa questione, in sé, sono molto chiari: il Milan

chiede sia sancita dagli organi calcistici la rottura » con Rivera per « colpa » di quest'ultimo. Rivera invece sostiene la tesi contraria: la sua cessazione dall'attività è avvenuta per « colpa » della società. Ma il punto veramente importante è questo: Rivera e Bovio, nella controversia, non riconoscono come competente il « foro » sportivo. Essi, nei suoi organi (giudice unico, « disciplinare » e CAF), non rappresenta che un arbitro senza valore legale. Il calciatore è invece — intendono sottolineare i due — un lavoratore subordinato a tutti gli effetti, l'unico arbitro accettabile in questo caso è quello della magistratura dello Stato.

L'avv. Bovio ha tenuto a precisare che « Rivera non chiede centinaia di milioni di danni come qualcuno ha sostenuto —, ma che si tratta di una questione di carattere morale ». Lo stesso avvocato ha poi aggiunto che equivoca la questione fosse trasferita al magistrato del lavoro. Rivera chiederà, tutt'al più, il risarcimento pari ad una lira simbolica. Da ciò si evince l'importanza di questo passo, che in ultima analisi assenta un colpo a tutta la struttura calcistica, ivi compreso il « vincolo ». Intendendo citare il Milan ai sensi dell'art. 808 del Codice civile, Rivera e Bovio porteranno davanti al pretore del lavoro il problema della « giusta causa » nel recesso che il Milan intende operare nei confronti del contratto. E' una affermazione di principio estremamente interessante, che non sarà di avere sviluppi ancor più clamorosi.

Intanto da Torino è rimbalzata la notizia che il centravanti della Lazio e della nazionale, Giorgio Chinaglia, avrebbe manifestato il proposito di abbandonare l'Italia, per trasferirsi in America, ed esattamente nel New Jersey, dove già si trovano la moglie e i figli. A questo proposito una intervista di Chinaglia è stata pubblicata su un quotidiano sportivo torinese. Il giocatore, però, interpellato a Roma ha smentito di aver pronunciato quanto asserito dal quotidiano. Si richiede invece l'America ma per tornare. In questo senso avrebbe rassicurato lo stesso presidente Lenzi che ha confermato quanto detto dal centravanti.

Iniziato il « Giro-baby »

Il lombardo Stiz solo a Palestrina

A 8" dal vincitore i toscani Tinchella e Giardini - Oggi traguardo sul Livata (m. 1429)

Nostro servizio

PALESTRINA. 10. Fausto Stiz, della squadra della Lombardia A, si è aggiudicato con un esiguo margine di vantaggio sugli immediati inseguitori, la prima tappa del Giro d'Italia per dilettanti che si è conclusa a Palestrina dopo 145 km. di gara, svolta in una delle più accessibili combattimenti. Per Fausto Stiz, nato 23 anni fa a Lucerna, da genitori italiani, è la quarta vittoria stagionale avendo vinto in precedenza il Giro del Ticino, una tappa del Giro del Lussemburgo e la classifica finale del Giro medesimo. L'atleta della U.C. Comense è un elemento di primo piano ed è tenuto in grande considerazione anche dal CT Mario Ricci che l'anno scorso l'invio con una rappresentativa nazionale al Giro d'Olanda.

Al « via » dato alle 12.15 dal Velodromo olimpico rispondono all'appello 119 corridori per il forfait della rappresentativa nazionale spagnola e avendo allineato 5 elementi anziché 6 previsti: il polacco, Luigi (Monte) s.t.; 7) A. Cecchi (Toscana A) s.t.; 8) Mazzanini (Toscana A) s.t.; 9) Schultz (RTT).

tivo di fuga che propizierà l'attacco finale di Stiz nasce nei pressi di Cisterna: ne sono protagonisti lo stesso Stiz, il polacco Wilcznisi, Donadello, Veltro e Cavigliani. Superata Velletri, tra Lariano e Valmontone, un gruppo di circa 40 corridori si porta sui primi. Riparte immediatamente Stiz; per un momento gli ha resistito G. Cecchi, ma per poco e Stiz, in solitudine, si avvia verso Palestrina con un vantaggio che oscilla costantemente intorno ai 20". Stiz riesce a mantenere un esiguo vantaggio di 8" sui toscani Tinchella e Giardini, e 16" su un altro plotoncino regolato allo sprint da Passuello su Martelli.

Domani seconda tappa: si va in montagna, da Palestrina al Monte Livata (m. 1429) per complessivi 103 km.

Alfredo Vittorini

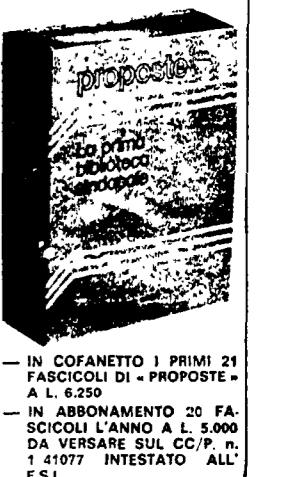
ORDINE DI ARRIVO

- 1) Fausto Stiz (Lombardia A); 2) Tinchella (Toscana B) s.t.; 3) Giardini (Toscana A) s.t.; 4) Passuello (Piemonte) s.t.; 5) Martelli (Lombardia A) s.t.; 6) Cavigliani (Monte) s.t.; 7) A. Cecchi (Toscana A) s.t.; 8) Mazzanini (Toscana A) s.t.; 9) Schultz (RTT).

collana

proposte

la prima biblioteca sindacale



- 1 fascicolo di proposte contenenti nel cofanetto:
1. Dieci anni di processo sindacale unitario
 2. Ambiente di lavoro e sindacato
 3. Qualità del lavoro
 4. La qualificata in Italia (1970-1974)
 5. Cronaca storica sul sindacato in Italia (1970-1974)
 6. Storia della questione meridionale - Sviluppo e crisi dell'economia italiana
 7. L'orario di lavoro dei primordi al presente
 8. Riforma e riforma dell'esperienza sindacale
 9. Storia di classi ieri e oggi
 10. Il sindacato in Italia dal dopoguerra all'oggi
 11. L'impresa pubblica in Italia
 12. Testimonianza sulla azione sindacale
 13. Dalla riscossa operaia all'autunno caldo
 14. Breve storia del diritto di sciopero
 15. Origini del rapporto sindacato-lavoro
 16. La casa integrazione - storia e sindacato
 17. Lo sciopero nella storia del sindacato
 18. Lo sciopero nella letteratura* I. 300 - L. 350 - L. 500

In corso di stampa per il 1975:
- L'autonomia sindacale 1944-74
- La scala mobile e i lavoratori
- Sindacato e Resistenza

I fascicoli sono in vendita anche singoli nelle librerie, Camere del lavoro, oppure richiedendoli direttamente all'E.S.I.

COMUNE DI LENTINI

PROVINCIA DI SIRACUSA
IL SINDACO

Al sensi e per gli effetti della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, o successive modifiche,

AVVISA

che sono depositati presso l'Ufficio di segreteria, per la durata di 30 giorni, in attesa di pubblicazione del progetto di variante al Piano Regolatore Generale vigente per la zona D***, adottato con deliberazione consiliare n. 12 del 20 gennaio 1975.

Le eventuali osservazioni a tale progetto di variante, ai sensi dell'art. 9 della legge urbanistica, potranno essere presentate fino a 30 giorni — termine perentorio — dopo la scadenza del periodo di deposito. Lentini, 9 giugno 1975.

Gli incendi e le esplosioni

Non vogliamo spaventare nessuno, ma purtroppo le cifre parlano chiaro. Per fare un esempio molto vicino a ognuno di noi, le abitazioni visitate dai ladri e assicurate contro il furto sono state 1.500.000 nel 1973 — oltre 500.000. Non siamo in grado di dire quante siano state le abitazioni svalignate e non assicurate, ma riteniamo di non essere lontani dal vero se affermiamo che, nello stesso anno, le abitazioni assicurate rappresentavano al massimo il 10% del totale delle abitazioni italiane.

Le abitazioni non assicurate: il 90%

In altre parole, il 90% delle case italiane è completamente indifeso ed esposto alle conseguenze del furto.

Il pericolo dei furti, è ovvio, si fa maggiore durante l'estate e in occasione dei week-end e dei più o meno lunghi « ponti » che costellano ancora il nostro calendario.

Da Roma a Catania, a Genova, a Napoli, Palermo, Torino, Milano, Padova, Foggia, Salerno, Venezia, Bergamo, Bari, Caserta, Avellino, Messina, Firenze (questo è l'elenco delle città più colpite, in ordine decrescente) è tutto un quotidiano sillabico di furti « casalinghi », dagli oggetti di uso comune e personale all'argenteria e alle pellicce.

Gli incendi e le esplosioni

Analoghe considerazioni possono essere fatte anche per gli incendi e le esplosioni. Ogni anno, infatti, le Compagnie di Assicurazione scaricano 90 miliardi (250 milioni al giorno) per i danni provocati da tali e da consimili eventi. Ma, se si pensa che — tra tutti i beni assicurabili contro questi rischi — moltissimi non sono ancora assicurati, è facile valutare che ogni giorno vanno in fumo in Italia 600 e 700 milioni di lire per incendi di case, negozi, aziende e prodotti agricoli, alberghi, stabilimenti, grandi magazzini, depositi commerciali, ecc., causando sovente danni irreparabili per le famiglie, gli imprenditori, i commercianti che ne sono colpiti.

Purtroppo, in Italia si è no i nuclei familiari esistenti ha provveduto ad assicurare la propria abitazione rispetto al 70% dei Paesi europei industrializzati. Manca un'adeguata coscienza assicurativa e spesso manca anche un'informazione precisa e tempestiva.

E' vero che oggi riadeguare il valore assicurato vuole sovente dire raddoppiarlo, ma si pensi che — per un alloggio del valore di 15 milioni — il costo aggiuntivo per le operazioni di adeguamento è al di sotto delle 10.000 lire annue: la spesa di una serata di una famiglia in pizzeria.

E per il contenuto ordinario dello stesso appartamento? Ancora meno.

Certo, come dicevamo, i furti e gli incendi devono e possono essere prevenuti adottando almeno le più elementari norme di sicurezza, ma occorre anche assicurarsi perché l'esperienza dovrebbe avere insegnato che è meglio essere prevenuti.

E, nel concetto di previdenza, rientra — anche se può sembrare non ripetitivo — l'adeguamento di premi assicurativi contro il furto, incendi, esplosioni e l'inflazione.

Alberico Ronchini

In preparazione del Tour

Ha inizio da oggi il Giro della Svizzera

Esordio con una cronoscalata di quattro chilometri. Cinque squadre italiane al « via » - Baronchelli ha la tenia - Moser, dopo l'ottimo comportamento al Giro del Delfinato, correrà da domani il « Midi Libre »

Eddy Merckx ha dichiarato che non sarà lui il vincitore del prossimo Giro della Svizzera. Il Jolijeramico di Bertoglio e Battaglia, la Filotox di Moser e la Bianchi di Gironzi, appunto, visse al Tour Francesco Moser (dopo il buon comportamento nel Giro del Delfinato) ha preferito il Midi Libre (che inizierà domani) al Giro della Svizzera « Avrò modo di conoscere bene i francesi che incontrerò al Tour », ha detto Francesco, più che mai deciso ad essere un uomo di altissimo piano nel « grande boucle ».

Un Merckx ridente, dunque, alle vigilia del Giro della Svizzera che inizierà con un prologo cronometro in salita, una gara breve (sotto i chilometri), ma che fornirà sicuramente distacchi di rilievo. La corsa durerà nove giorni (niento meno) e sconfinerà in Italia il 18 giugno da Lugano a Sivapiana. Fra le squadre partecipanti figurano cinque squadre italiane e precisamente la Brooklyn di De Vlaeminck, Panza, Osler, Bollini, De Geest, Lualaba, De Munyck; la Scia di Ricconi, Paolini, Spinelli, Gazzoli, Ianoni, Mori, Ciani e Cecchi; la Magnifica di Zilioli, Basso, Francioni, Crepaldi, Lora, Bidler, Landini e Mazziero; la Zona di Borgognoni, Pella, Guadagni, Calmo, Pugliese, Salm, Pfenninger e Sutter; la Filotox di Fuchs, Bortolotto, Mugnaini, Savary, Swolfer, Steiner.

In particolare ci sembra abbinare bene carte da giocare la Brooklyn col tandem De Vlaeminck-Panza ma dovrebbero ben figurare pure Ricconi, Fuchs, Zilioli e Salm. A questo punto una competizione era iscritta anche Baronchelli, ma com'è noto il Tista ha concluso il Giro d'Italia in precarie condizioni fisiche; in questi giorni il ragazzo sta sottoponendosi ad esami clinici che accerteranno il suo stato di salute e le terapie da seguire. Già hanno accettato che G.B. aveva la tenia, ed è uno dei motivi per i quali il corridore non ha potuto esprimersi come si temeva. L'appuntamento generale sarà per il Tour de France al quale

Per Longobucco, Chiarugi, Capello, Juliano e Suarez pesanti squalifiche

MILANO. 10. Per gli episodi della seconda giornata di Coppa Italia il giudice sportivo ha usato la mano pesante. Longobucco della Juventus è stato squalificato per quattro giornate (per essersi reso responsabile di un grave atto di violenza verso l'intervista Garbati). Chiarugi squalificato a tutto il 18 agosto Suarez (per avere espresso dissensi sull'operato dell'arbitro in forma scorretta). Per una giornata squalificato Capello (per comportamento scorretto), Juliano (per comportamento non ritolamente) e Chiarugi (per proteste nei confronti dell'arbitro). Cordova, Sciele, Gentile, Lombardo e Boninsegna sono stati diffidati (per comportamento scorretto), quindi sono stati deplorati Marini e Rampanti e ammoniti Merio (per comportamento non ritolamente).

Tra le decisioni adottate ieri dalla commissione d'appello della Federazione, figura anche l'accoglimento di una richiesta della F.P.A. nei confronti della S.S. Lazio S.P.A. in base a questa decisione la società romana dovrà versare quattro milioni di lire titolo di mancato incasso di una partita programmata, ma già giocata, per insurrezione da parte della Lazio.

Domani la terza giornata

Torna la Coppa Italia con Fiorentina-Roma

Domani torna di scena la Coppa Italia (terza giornata) con incontri dai quali potrebbe già finire una scalatina una delle due squadre che disputarono la finale. Infatti se è vero che nel Girone A la situazione è alquanto fluida, con Napoli a 3 punti e Fiorentina e Torino distanziate di uno, mentre la Roma è a quote pari con il Girone B il Milan a punteggio pieno e incontrando una San Siro (staccata di due punti), potrebbe anche batterla. Una vittoria del rossoneri vorrebbe dire fare un ulteriore e decisivo passo avanti verso la qualificazione. Nel Girone B la Fiorentina capita la Roma, mentre il Napoli si reca a Torino. Ma ecco la situazione:

CLASSE	1	2	3	4	5
Napoli	3	2	1	0	0
Florentina	2	1	0	1	0
Inter	2	1	0	1	2
Roma	1	2	1	0	3

IRONE B

RISULTATI (1. Giornata): Bologna-Juventus 0-5; Inter-Milan 0-1; (2. Giornata): Milan-Bologna 1-0; Juventus-Inter 1-2.

CLASSIFICA

Milan	2	2	0	0	2	0
Juventus	2	2	0	1	4	2
Inter	2	2	1	0	1	2
Bologna	0	2	0	2	0	6

DOMANI (ora 21)

Milan-Juventus
Bologna-Inter

CALLI

ESTIPATI
CON OLIO DI RICINO

Basato sui suoi particolari il collagio inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con assoluta facilità con appositi cerchietti. NOXACORN liquido è rapido e indolore; ammorbidisce calli — duroni, li estrae — e li cura.

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON UNO SPECIFICO CARATTERISTICO DISCHINO DEL PIEDE.